

Mondadori
La trattativa continua
E Ciarrapico...

ROMA. Pausa interlocutoria per le cordate De Benedetti e Berlusconi. Il rinvio a domani alle 9 dell'assemblea Mondadori, che avrebbe dovuto tenersi venerdì, sembrerebbe un segnale di tregua. L'assemblea infatti avrebbe dovuto insediare il nuovo consiglio di amministrazione fibroscusiano e sarebbe così un ulteriore momento di rottura tra i due contendenti. Tutto rimandato invece. È stato il giudice istruttore Bartolomeo Quataro, lo stesso che il 9 aprile aveva emesso un'ordinanza di rinvio di 30 giorni dell'assemblea, a consentire venerdì lo svolgimento. E sono stati i rappresentanti della Cir (i suoi alleati Carlo Caracciolo e le figlie di Eugenio Scalfari Donata e Maria Enrica) a chiedere il nuovo rinvio di 3 giorni, che è stato concesso dal presidente Alberto Predieri. Dunque, tira vento di pace? Certo non è un caso che ieri a parlare siano state le «dormite» dei rispettivi schieramenti. Il direttore generale della Mondadori Corrado Passera, ha detto che «in questi giorni vedremo se la trattativa può nascere». E Fedele Confalonieri, braccio destro di Berlusconi, ha dichiarato che «la trattativa si può fare in fretta, se c'è buona volontà». Il prossimo passo sarà la presentazione in forma organica e scritta della proposta di mediazione di Giuseppe Ciarrapico alla Cir di De Benedetti, in modo che il consiglio di amministrazione del gruppo possa esaminarla. Alla Cir sostengono infatti di non conoscere nel dettaglio la proposta. Inoltre Ciarrapico incontrerà oggi i rappresentanti della Fininvest e forse anche Berlusconi, per discutere nuovamente del suo progetto. Ieri invece l'imprenditore romano, l'«acquaiolo», come lo chiama il presidente dell'Iri Franco Nobili, quando annunciò che il bilancio della holding di Via Veneto chiuderà il 1990 con 589 miliardi di perdite ed il 1991 con un buco di 1.265. Pessima gestione, risultati economici conseguenti: una condanna senza appello.

Dura replica dell'ente pubblico
al fuoco alzo zero di via del Corso
«Il consigliere socialista Pini
ha diffuso informazioni riservate»

Tra Iri e Psi ormai è la guerra

E Amato spara su Cariplo: «Una cassa spocchiosa»

Si fa sempre più duro lo scontro tra Psi ed Iri: Biagio Marzo accusa Nobili di essere «cardinalino» nello stile, «senza idee e debole con i privati» nella sostanza. L'Iri replica al socialista Pini, membro del comitato dell'Istituto: «Ha violato l'obbligo di riservatezza sul bilancio». Ed intanto il vicesegretario socialista Amato attacca la Cariplo del dc Mazzotta che vuole conquistare l'Imi: «Troppa spocchia».

DAL NOSTRO INVIATO
GILDO CAMPESATO

MILANO. Incredibile, ma il Psi pare rimpiangere il tempo in cui i «professori» stavano al vertice delle Partecipazioni Statali. Il presidente della commissione bicamerale Biagio Marzo ha addirittura evocato con benevolenza le aspre battaglie del suo partito contro Prodi, traendo dal confronto cartucce più robuste da sparare sul nuovo bersaglio: l'attuale presidente dell'Iri Franco Nobili. «L'Istituto è un bunker di cosiddetti tecnocrati, senza idee, senza la forza di imporre le proprie scelte ai privati. C'è un clima ecumenico, cardinalizio, papista, un vero muro di gomma». Un attacco pesante, aspro, che segue a raffica quello portato giovedì scorso da Massimo Pini, consigliere dell'Iri, quando annunciò che il bilancio della holding di Via Veneto chiuderà il 1990 con 589 miliardi di perdite ed il 1991 con un buco di 1.265. Pessima gestione, risultati economici conseguenti: una condanna senza appello.



Il presidente dell'Iri Franco Nobili

Il piano. Scontro sull'industria pubblica, ma scontro anche sulle banche. Il nuovo round lo ha suonato il vice segretario socialista Giuliano Amato: «Perché rendere l'Imi una sottobanca di una spocchiosa cassa regionale per ricavarne 200 miliardi che sono un decimo di quel che ricaverai se riducessi di due punti i tassi di interesse sui titoli di Stato?». La «spocchiosa cassa regionale» è la Cariplo. Il suo presidente, il dc di fede dorotea Giorgio

Mazzotta, vuole sposarla con l'Imi. Ma l'opposizione dei socialisti è durissima: un po' perché c'è chi pensa a tener libero l'Istituto di Accuri per un eventuale matrimonio con Bol, un po' perché molte altre Casse di Risparmio (dove si annovera una discreta presenza socialista) preferirebbero un matrimonio poligamico spazzando le pretese egemoniche di Mazzotta. Le cartucce socialiste sono state sparate in occasione del convegno economico organiz-

È scontro anche sulle banche
Requisitoria del vice di Craxi
contro l'istituto del dc Mazzotta
«Perché dovrebbe prendersi l'Imi?»



Entrata ai cancelli della Fiat di Torino

5mila ricorsi sulle mense
Cresce la protesta alla Fiat
Petizione di iscritti Fiom
a favore dei delegati «puniti»

Sono diventati più di 5.000 i lavoratori della Fiat Mirafiori che fanno causa all'azienda per recuperare l'incidenza del valore della mensa su altre voci salariali. Lunghie code ieri mattina davanti al circolo della cintura torinese dove si raccoglievano le firme per i ricorsi. Petizione di iscritti alla Fiom di Mirafiori a favore di tre delegati impegnati nella vertenza mensa, cui è stata decurtata la paga.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE COSTA

TORINO. Sono saliti a più di 5.000 gli operai di Mirafiori che hanno deciso di citare in giudizio la Fiat per farsi pagare l'incidenza del valore della mensa su altri istituti contrattuali (liquidazione, ferie, indennità, ecc.) ed i relativi arretrati. Erano 1.000 fino all'altro ieri. A provocare il balzo in avanti è stata una coda lunga mezzo chilometro che si è formata ieri mattina davanti al circolo Arci di Moncalieri, nella cintura torinese, dove il Comitato per la vertenza mensa di Mirafiori aveva organizzato la raccolta delle firme. Centinaia di lavoratori hanno atteso ore pazientemente di comporre una lista di controllo mediante vocali di mobilità per l'occasione e firmare il ricorso giudiziario.

I sindacati incassano un clamoroso autogol. Appena due giorni fa la Fiom, la Fim e la Uilim di Torino avevano sottoscritto con l'Unione Industriale un appello in cui, di fronte alla minaccia della Fiat ed altre aziende di sospendere gli investimenti per nuove mense, ribadivano che «la mensa è un diritto» senza incidere su altre voci salariali e promettevano di attivarsi affinché le proprie strutture non mettano in essere comportamenti in contrasto con gli impegni presi. Ed ora i sindacati devono constatare che tra i 5.000 firmatari di Mirafiori circa 2.000 sono loro iscn.

Diventano più difficili anche le trattative in corso tra Cgil, Cisl, Uil nazionali e Confindustria per risolvere la spinosa questione. Poiché le sentenze della Corte di Cassazione e del pretore milanese Santuosso, che hanno già dato ragione ai lavoratori, si fondano sull'art. 2121 del Codice civile, nel quale si dice che la parte della retribuzione a tutti gli effetti «equivalente del vitto dovuto al prestatore di lavoro», la soluzione cui si lavorava era un accordo interconfederale da recepire poi in una legge. Ma difficilmente una legge potrebbe avere valore retroattivo e quindi restituire impregiudicato il diritto agli arretrati, che ammontano mediamente a 3 milioni per ciascun lavoratore. E non è l'unico autogol che si sono fatti i sindacati. Tre delegati Fiom della Carozzeria di Mirafiori impegnati nel racco-

Immediati i primi effetti della «pax ferroviaria» imposta da Necci e Bernini
Retromarcia di Corso Marconi sulla vendita dell'impianto ai francesi della Alcatel

Alta velocità, la Fiat si riprende Savigliano

Agnelli ci ripensa, e si riprende la Fiat ferroviaria che voleva cedere ai francesi. Alstom e Corco Marconi «soprassedono» alla definizione dell'accordo e trattano per una «collaborazione tecnica» dopo il vertice sull'alta velocità con Fs, Iri ed Efim. Parte invece con l'ok della Ceac la fusione Telettra-Alcatel nelle telecomunicazioni. Superato l'ostacolo del predominio nel mercato spagnolo.

RAUL WITTENBERG

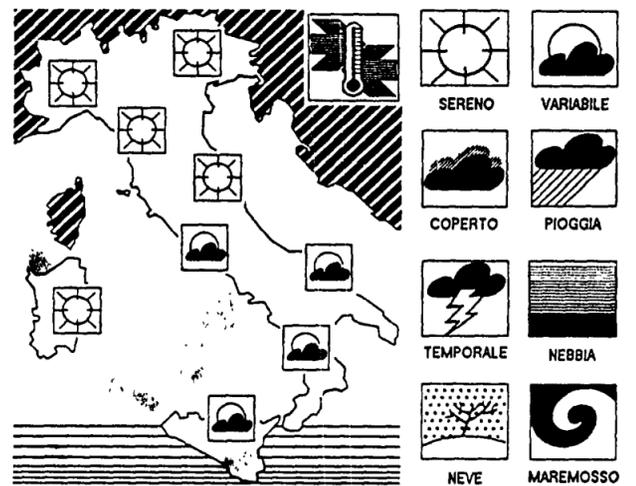
ROMA. La Fiat rientra nel gioco ferroviario italiano, dopo aver manifestato la volontà di uscire con l'accordo dell'ottobre scorso per la cessione della Ferrovia di Savigliano ai francesi della Ceac-Alstom. L'azienda torinese e il colosso d'oltralpe, che tra l'altro produce il celebre supertrono Tgv, hanno deciso di «soprassedere» alla firma di un accordo definitivo per l'acquisto da parte dell'Alstom della maggioranza della Fiat Ferroviaria, e di esaminare invece la possibilità di un accordo di «cooperazione tecnica». Proprio la formula con cui l'Ansaldo (Iri) prima e la Breda (Efim) poi, si sono agganciate agli altri due leader mondiali della tecnologia ferroviaria, rispettivamente la Siemens e l'Abb.

Lo stop alla cessione di Savigliano viene puntualmente a quarant'otto ore dalla «pax ferroviaria» raggiunta tra Iri ed Efim sull'alta velocità in cui l'auspicio dell'amministratore straordinario Fs Lorenzo Necci e del ministro dei Trasporti Carlo Bernini. Mezzogiorno Necci aveva invitato al Grand Hotel di Roma oltre a Gaetano Mancini e Franco Nobili anche l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti: invito preceduto dall'ordinazione a Corso Marconi di sei «Pendolino» eventualmente da raddoppiare, per un valore di 250 miliardi. La concorrenza tra Iri ed Efim diventerà collaborazione per la produzione di un supertrono italiano («anzi», «europeo») alla quale viene associata la Fiat. Al Grand Hotel Romiti dichiarò: «ora la collaborazio-

Disavanzo record per le Fs e nuovi prepensionamenti

ROMA. Dopo i 13.500 prepensionamenti avvenuti nelle Fs nel 1990, con un risparmio di 1.800 miliardi per lo Stato e 4.570 per l'Ente, è già partita la prima «tranche» di quelli del '91, in realtà il trascinamento del programma concordato con i sindacati per il '90. E quanto risulta dalla relazione annuale sui prepensionamenti in Fs inviata dal ministro Bernini al Parlamento. La seconda «tranche», afferma la relazione, «avverrà sulla base delle eccedenze che scaturiranno dalla negoziazione dei fabbisogni». Con il noto le Fs puntano a ridurre di 15mila gli attuali 186mila dipendenti, una cifra che i sindacati hanno definito per ora inattuabile. Comunque nella trattativa si terrà conto anche del turn over (sono in età di pensione tremila perso-

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica sulla nostra penisola sta assumendo gradualmente una nuova fisionomia. L'anticiclone atlantico e quello russo stanno per unirsi formando una fascia di alta pressione che corre immediatamente a Nord dell'arco alpino. Sul Mediterraneo centrale sono in atto due depressioni, una in spostamento verso il Mediterraneo orientale, l'altra, più consistente, in formazione tra la penisola iberica e l'Algeria. Per il momento non sono da attendersi grossi cambiamenti salvo un andamento generalizzato verso la variabilità.

TEMPO PREVISTO: lungo la fascia adriatica e ionica e sulle altre regioni meridionali condizioni di variabilità caratterizzate dalla presenza di formazioni nuvolose irregolari a tratti accentuate, a tratti alternate a schiarite. Sulle altre regioni italiane prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso.

VENTI: deboli o moderati provenienti fra Est e Sud-Est.

MARI: generalmente calmi i bacini occidentali, leggermente mossi quelli orientali.

DOMANI: aumento graduale della nuvolosità ad iniziare dalle isole maggiori e successivamente dalla fascia tirrenica ed infine le regioni settentrionali. Scarsa nuvolosità ed ampie zone di sereno lungo la fascia adriatica e ionica.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	4 22	L'Aquila	0 5
Verona	11 15	Roma Urbe	9 14
Trieste	10 16	Roma Fiumic.	9 15
Venezia	12 18	Campobasso	1 11
Milano	9 15	Bari	7 11
Torino	6 14	Napoli	np np
Cuneo	9 12	Potenza	0 8
Genova	11 19	S. M. Leuca	11 17
Bologna	10 15	Reggio C.	9 23
Firenze	8 16	Messina	13 19
Pisa	8 19	Palermo	10 17
Ancona	9 13	Catania	9 24
Perugia	8 12	Alghero	4 20
Pescara	6 11	Cagliari	7 22

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	np np	Londra	12 19
Atene	9 18	Madrid	9 23
Berlino	5 20	Mosca	2 17
Bruxelles	8 18	New York	3 15
Copenaghen	5 17	Parigi	8 23
Ginevra	4 20	Stoccolma	5 14
Heisinki	0 13	Varsavia	6 18
Lisbona	12 17	Vienna	6 17

ItaliaRadio
Frequenze
FREQUENZE IN MHz: Alessandria 105 400; Agrigento 107 600; Ancona 106 400; Asolo 98 800; Asolo Piceno 105 500; Asti 105 300; Avellino 87 500; Bari 87 600; Belluno 121 550; Bergamo 91 700; Biella 104 650; Bologna 94 500 / 94 750 / 87 500; Benevento 105 200; Brescia 87 800 / 89 200; Brindisi 104 400; Cagliari 105 800; Campobasso 104 900 / 105 800; Catania 104 300; Catanzaro 104 500 / 108 000; Chieti 106 300 / 103 500; Cosenza 96 750 / 88 900; Cremona 90 950 / 104 100; Crotone 99 900; Cuneo 105 350; Dianzono 93 800; Empoli 105 800; Ferrara 105 700; Firenze 105 800; Foggia 90 000 / 91 250; Forlì 87 500; Frosinone 105 500; Genova 88 000 / 98 400; Novara 91 350; Oristano 105 500 / 105 800; 104 800; Imola 87 500; Imperia 89 200; Isernia 105 300; L'Aquila 100 300; La Spezia 105 200 / 106 650; Latina 97 600; Lecce 100 900 / 96 250; Lecco 96 900; Livorno 105 800 / 101 200; Lucca 105 900; Macerata 105 550 / 102 200; Mantova 107 300; Massa Carrara 105 650 / 105 900; Milano 91 000; Messina 89 050; Modena 94 500; Montecatone 92 100; Napoli 88 000 / 98 400; Novara 91 350; Oristano 105 500 / 105 800; Padova 107 300; Parma 92 000 / 104 700; Pavia 104 100; Perugia 105 900 / 91 250; Piacenza 90 950 / 104 100; Pordenone 105 200; Potenza 106 900 / 101 200; Pinerolo 89 500; Pescara 105 800 / 104 300; Pisa 105 800; Pistoia 85 800; Ravenna 94 650; Reggio Calabria 89 050; Reggio Emilia 96 200 / 97 000; Roma 97 000; Rovigo 96 850; Rieti 102 200; Salerno 88 800 / 100 850; Sassari 92 500; Sassari 105 800; Siena 103 500 / 94 750; Siracusa 104 300; Sondrio 89 100 / 89 900; Terni 106 300; Terni 107 600; Torino 104 000; Treviso 107 300; Trento 103 000 / 103 300; Trieste 103 550 / 105 250; Udine 105 200; Urbino 100 200; Valariano 105 900; Varese 96 400; Verona 107 300; Veroli 104 650; Vicenza 107 300; Viterbo 97 050

TELEFONO 06/6791412 - 06/6796539

P'Unità
Tariffe di abbonamento
Italia
7 numeri Annuo L. 325.000 Sc. trimestrale L. 165.000
6 numeri L. 290.000 L. 146.000
Estero
7 numeri Annuale L. 592.000 Semestrale L. 295.000
6 numeri L. 508.000 L. 253.000
Per abbonarsi versamento sul c/c n. 29072907 intestato all'Unità SPA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'imponibile presso gli uffici propagandistici delle Sime e Federazioni dell'IdS.
Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm 30 x 40)
Commerciale mensile L. 358.000
Commerciale sabato L. 110.000
Commerciale festivo L. 515.000
Finestrella 1ª pagina mensile L. 3.000.000
Finestrella 1ª pagina sabato L. 3.500.000
Finestrella 1ª pagina festivo L. 4.000.000
Manchette di testa L. 600.000
Redazionali L. 630.000
Finanz. Legali. Concess. Aste. Appalti
Feriali L. 530.000 - Sabato e Festivo L. 600.000
Aparola. Necrologie-part. tutto L. 3.500.000
Economiche L. 2.000
Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 24, Torino, tel. 011/57531
SPL, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131
Stampa: Nigra spa, Roma - via dei Pelasgi, 5
Milano - via Cino da Pistoia, 10
Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c
Unione Sarda spa - Cagliari Elmas